



Jesi

INTERVENTO AL CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 11 GENNAIO 2013

Ringraziamo il Presidente del Consiglio Comunale per l'iniziativa.

Il nostro territorio da sempre caratterizzato da una grande capacità di produrre manufatti è particolarmente colpita dal calo di consumi del mercato Italiano e dalla forte competitività internazionale.

Il calo di consumi determinato dalla diminuzione del reddito dei lavoratori è destinata a permanere anche per i prossimi mesi visto il numero di lavoratori dipendenti che usufruiscono della cassa integrazione guadagni e dei lavoratori dipendenti che hanno perso il posto di lavoro.

Abbiamo nella provincia di Ancona due milioni e 112 mila ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria con un aumento del 29% fra il secondo trimestre 2011 e il secondo trimestre 2012. I settori con il maggior numero di ore sono quello meccanico e edile. In particolare quest'ultimo ha visto raddoppiare le ore di cassa integrazione guadagni autorizzata fra il secondo trimestre 2011 e il secondo trimestre 2012.

La cassa integrazione guadagni per le imprese artigiane e del commercio ha riguardato nella provincia di Ancona 1.229 lavoratori nel secondo trimestre 2012, con un aumento del 41,6% rispetto allo stesso trimestre del 2011.

La domanda di lavoro dipendente nella provincia di Ancona, sempre nel rapporto fra il secondo trimestre 2011 e il secondo trimestre 2012 è in calo del 12,3%. Il centro per l'impiego di Jesi che comprende molti comuni della Vallesina ha registrato un calo, sempre in riferimento agli stessi periodi 2011-2012, del 14,3%.

Gli iscritti nelle liste di mobilità del CIOF di Jesi nel primo semestre 2012 è di 413 persone. Il totale degli iscritti nelle liste dei disoccupati, sempre per il CIOF di Jesi nel primo semestre è di 2.366 persone. Nel primo semestre del 2011 gli iscritti al CIOF di Jesi erano 2.055.

Nel contesto del pubblico impiego i dati degli occupati è in calo. Il settore della sanità ha perso negli ultimi anni 1.300 addetti per effetto delle mancate assunzioni a seguito dei pensionamenti. Questo fenomeno riguarda anche il personale dei comuni che per effetto di leggi nazionali non possono più adeguare le piante organiche rispetto ai pensionamenti.

Da questi dati si comprende la complessità di quella che ancora chiamiamo crisi ma che dobbiamo invece chiamare più appropriatamente trasformazione perché una crisi si caratterizza per alcuni settori produttivi in difficoltà e altri che al contrario crescono. Da questi dati che immaginiamo siano simili per la drammaticità anche per le altre rappresentanze di categorie emerge centrale il tema del lavoro.

Quindi se parliamo di trasformazione va sottolineato che dati così complessi non hanno soluzioni semplici e soprattutto non si può prescindere da risposte che trovino la massima condivisione.

Dietro questi numeri ci sono persone con delle competenze acquisite in anni di attività. Due elementi fondamentali per mantenere la coesione sociale del territorio e per ridare gambe a qualsiasi iniziativa per far crescere il lavoro.

Quindi ci riferiamo a persone, con le loro famiglie, che si trovano nel disagio o nella povertà da un giorno all'altro. Per il crearsi di queste situazioni abbiamo avanzato richieste all'amministrazione di Jesi e di tutti i comuni della Vallesina scritte in un documento inviato nei primi giorni di Dicembre 2012 su cui ribadiamo la richiesta di confronto in sede di predisposizione dei bilanci di previsione 2013.

Richiediamo di valorizzare a pieno nel contesto dei bisogni alla persona l'esperienza dell'azienda dei servizi alla persona anche in prospettiva di una capacità di fare occupazione. Inoltre sollecitiamo interventi delle amministrazioni comunali che vedano non solo la gestione dei servizi sociali con un bacino di riferimento di utenti delle dimensioni di un ambito ma anche per gli altri servizi gestiti dai comuni sempre nell'ottica di risparmi, semplificazioni ma anche di nuove opportunità di crescita pensando all'utilizzo del patrimonio culturale e naturale del territorio.

Proponiamo che gli interventi per l'occupazione, anche degli enti locali nelle assunzioni o negli appalti, siano indirizzati alla valorizzazione del lavoro stabile e del mantenere le conoscenze del lavoro maturate per rafforzare la coesione sociale e dare possibilità alle nuove iniziative imprenditoriali di contare su maestranze con qualifiche elevate capaci di cogliere le nuove opportunità di sviluppo.

Un altro elemento importante per l'incremento della competitività e dell'occupazione è la capacità delle imprese di dare ai clienti non solo un prodotto ma un servizio complessivo che comprenda progettazione e

distribuzione quindi pensando che le imprese non sono in concorrenza nel territorio locale ma nel contesto del mercato Nazionale o ancora più importante dei mercati esteri. Vogliamo ricordare a questo proposito che il 18 Ottobre 2012 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo Antonio Merloni. Questa è una opportunità! Ha possibilità di dare gambe a iniziative imprenditoriali?

Vogliamo concludere il nostro intervento con una frase del premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz che indica un elemento strategico per noi per uscire dalla fase di trasformazione. "Ogni società si fonda su un sentimento di coesione sociale e di fiducia, sul senso di equità.

Non dovremmo sottovalutare le conseguenze che la crisi e il modo in cui è stata affrontata hanno avuto nello spezzare il contratto sociale e tutti quegli elementi che garantiscono il corretto funzionamento di una società"

Jesi, 03/12/2012

CGIL-CISL-UIL di zona